



GARANTE
REGIONALE
DEI DIRITTI
DELLA PERSONA

**PROGRAMMA ATTIVITA'
PER L'ANNO**

2025

SOMMARIO

PREMESSA	2
FUNZIONI DI GARANZIA E LINEE PROGRAMMATICHE PER L'ANNO 2025	3
1. La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti (art. 8)	5
a) Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)	5
b) Protocollo d'intesa tra UNICEF (Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale) e Garante regionale dei diritti della persona.....	6
c) Protocollo d'intesa tra UNICEF ECARO, Garante regionale e attori vari relativo al fenomeno dei MSNA accolti in FVG	6
d) Protocollo d'intesa "Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata"	7
e) Incontri con gli operatori.....	9
f) Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR).....	9
g) Normativa della riforma Cartabia sul processo civile	9
h) Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza	10
i) Protocollo d'Intesa in materia di adozione nazionale e internazionale.....	10
2. La funzione di garanzia delle persone private della libertà personale (art. 9)	12
a) Case circondariali, Centro di Permanenza per i Rimpatri e Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza	12
b) Normativa della riforma "Cartabia" sul sistema penale	14
c) Progetto fra la Cassa delle Ammende e la Regione FVG.....	15
d) Collaborazione con i Garanti comunali	16
e) Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale	16
3. La funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione (art. 10).....	17
4. Attività comuni alle tre funzioni di garanzia	18
4.1. Attività di ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione e conciliazione	18
4.2. Iniziative in occasione di particolari ricorrenze	18
4.3. Pareri, osservazioni ed attività consultiva nel processo normativo regionale	19
4.4. Partecipazione a Tavoli istituzionali.....	19
4.5. Attività di comunicazione	20
a) Sito web	20
b) Comunicazione e <i>mass-media</i>	20
c) Pubblicazioni.....	20
RIEPILOGO PREVISIONI DI SPESA	22

PREMESSA

Il Programma per l'anno 2025, ai sensi dell'art. 12 co. 2 della legge regionale 16 maggio 2014 n. 9, si pone nel senso della continuità dell'attività svolta negli anni precedenti nei settori di riferimento e rivolge particolare attenzione alle notevoli innovazioni, imposte da recentissime riforme legislative, sia nazionali che europee, di cui verrà dato preciso ragguaglio.

Deve peraltro premettersi che tale intensa attività normativa non sempre si pone come risolutiva delle situazioni di riferimento, così come non tutte le disposizioni sono pienamente operative, ma programmatiche per futuri interventi, presentando anche relative incertezze esegetiche.

In ogni caso, ove possano interessare l'operatività del Garante regionale dei diritti della persona, di esse viene dato conto con una possibile programmazione.

Prof. Paolo Pittaro
Garante regionale dei diritti della persona

FUNZIONI DI GARANZIA E LINEE PROGRAMMATICHE PER L'ANNO 2025

Il Garante regionale dei diritti della persona (di seguito denominato Garante regionale) esercita *“la funzione specifica di garanzia per i bambini e gli adolescenti, nonché le funzioni di garanzia per le persone private della libertà personale e per le persone a rischio di discriminazione”* (art. 2 co. 2 legge regionale 9/2014).

La prevista attività viene, pertanto, come di consueto, dapprima suddivisa nei tre settori di competenza, per poi esporre quanto si ritiene attinente trasversalmente alle tre funzioni e riconducibile all'essenza stessa dell'Organo di garanzia.

Si deve comunque evidenziare che il Garante regionale non può intervenire su materie di diretta competenza dell'Autorità giudiziaria. In tal caso, al soggetto che si ritiene violato nel suo diritto non rimane che adire alla Magistratura nelle varie fattispecie, a seconda dei casi, civile, penale, del lavoro, ovvero quella minorile.

Deve in ogni caso premettersi che il Parlamento ha approvato due importanti leggi-delega nell'ambito della c.d. Riforma Cartabia, quali:

- ❖ legge 27 settembre 2021, n. 134, recante “Delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari”;
- ❖ legge 26 novembre 2021, n. 206, recante “Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata”.

Istituzionalmente, la legge-delega delinea la trattazione di una particolare disciplina con principi e criteri di fondo, che dovranno essere tradotti in una normativa dettagliata dai decreti legislativi (c.d. decreti delegati) da parte del Governo, dopo aver sottoposto gli stessi al parere - obbligatorio, ma non vincolante - delle competenti Commissioni parlamentari.

All'inizio della presente legislatura, il Governo ha emanato i previsti decreti delegati:

- ❖ decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 - Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari (Riforma del processo penale);
- ❖ decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149 - Attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata (Riforma del processo civile).

Attualmente la situazione giuridica, come già cennato nella programmazione per 2024, rimane complessa e alquanto fluida, poiché l'attuazione delle suddette riforme (sia nel settore civile sia in quello penale) prevede, da un lato, una specifica e dettagliata articolazione in tempi diversi e programmati per la loro esecuzione, mentre, dall'altro, alcune previste scadenze sono già state prorogate per il mancato adempimento oppure ancora in attesa di disciplina (per motivi tecnico/burocratici, carenza di personale ovvero per il non completato processo di informatizzazione).

Ad esempio, il decreto legge 4 luglio 2024 n. 92, convertito nella legge 8 agosto 2024, n. 112, recante "Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della Giustizia" (c.d. "decreto Nordio"), all'art. 12, rubricato "Modifiche in materia di tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie", ha modificato l'art. 49, co. 1, del decreto legislativo 149/2022, nel senso che la proroga per la sua operatività (in scadenza nell'ottobre 2024) è stata differita di un ulteriore anno.

Si rilevano, inoltre, importanti normative emanate recentemente:

- sul piano sovranazionale:
 - ❖ raccomandazione (UE) 2024/1238 della Commissione, del 23 aprile 2024, sullo sviluppo e il rafforzamento dei sistemi integrati di protezione dei minori nell'interesse superiore del minore, in Gazz. Uff. dell'Unione europea, 2° serie speciale, n. 51 del 4 luglio 2024;
 - ❖ direttiva (UE) 2024/1385 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica, in Gazz. Uff. Unione Europea, serie L, del 24 maggio 2024;
- sul piano nazionale:
 - ❖ legge 17 maggio 2024, n. 70, "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del *cyberbullismo*", in Gazz. Uff. n. 125 del 30 maggio 2024;
 - ❖ legge 24 novembre 2023, n. 168, "Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica," in Gazz. Uff. n. 275 del 24 novembre 2023.

Premesso quanto evidenziato, su tale *novum* normativo, anche nel 2025 è possibile che il Garante regionale, specie su richiesta, possa assumere l'iniziativa di incontri, riunioni, convegni *et similia* per la sua divulgazione, discussione o approfondimento.

Per quanto tali interventi, allo stato presente, non siano proprio programmabili in dettaglio, nel quadro giuridico rappresentato, alcuni tratti parziali suscitano l'interesse del Garante regionale e, pertanto, verranno considerati nell'esposizione delle singole attività.

1. La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti (art. 8)

a) Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)

La legge 47/2017, recante "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", indica all'art. 1 che *"I minori stranieri non accompagnati sono titolari dei diritti in materia di protezione dei minori a parità di trattamento con i minori di cittadinanza italiana o dell'Unione europea"* e definisce, all'art. 2, il minore straniero non accompagnato presente nel territorio dello Stato come *"il minore non avente cittadinanza italiana o dell'Unione europea che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano"*.

Ai sensi dell'art. 11 della medesima legge, il principale compito attribuito ai Garanti regionali è quello di dare attuazione alle disposizioni in materia di selezione e formazione dei tutori volontari di MSNA. Presso i Tribunali per i Minorenni (TM) deve essere istituito un elenco dei tutori volontari di MSNA selezionati e formati dai Garanti regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano per l'infanzia e l'adolescenza (per quanto riguarda il TM del Friuli Venezia Giulia, l'elenco è stato istituito dall'ex Presidente, dott.ssa Carla Garlatti, in data 19 dicembre 2017).

Al fine di sensibilizzare la comunità sul rilievo sociale dei tutori di MSNA e fornire adeguata informazione sul loro ruolo, sulla funzione e sui compiti da svolgere nel superiore interesse del minore, si prevede la realizzazione di iniziative in presenza o in modalità telematica, anche in collaborazione con organismi attivi in materia sul territorio.

Anche per l'anno 2025 verrà organizzato almeno un corso di formazione per la selezione di nuovi tutori. I nominativi degli idonei disponibili, come di consueto, verranno successivamente trasmessi al TM.

Si prevede, inoltre, la possibilità di organizzare un corso di aggiornamento per tutori volontari di MSNA, in relazione a *focus* tematici specifici, per fronteggiare eventuali bisogni segnalati dai tutori in carica, da realizzarsi, eventualmente, anche in collaborazione con altri soggetti quali, a titolo di esempio, l'Associazione Tutori Volontari Friuli Venezia Giulia (FVG) - Organizzazione di Volontariato (ODV), di seguito denominata "Associazione tutori" e UNICEF.

Si ritiene inoltre opportuno proseguire con la divulgazione dei Quaderni dei diritti n. 9/2021 "La disciplina giuridica dei minori stranieri non accompagnati" e n. 10/2022 "Vademecum per tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA)", recentemente aggiornati a seguito delle modifiche normative nazionali intervenute in materia.

Tali Quaderni verranno trasmessi su richiesta degli interessati, fermo restando che entrambi continueranno ad essere reperibili, in formato PDF, nella sezione "Attività - pubblicazioni del Garante regionale", sul sito istituzionale del Garante regionale e, in formato cartaceo, presso le sedi territoriali regionali.

Il Garante partecipa, inoltre, al Progetto "Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art.11, Legge n. 47/2017", a valere sul Fondo Europeo Asilo, Migrazione, integrazione FAMI 2021-2027. Gestito dal Ministero dell'Interno e riguardante l'obiettivo OS2-Migrazione legale/Integrazione del programma nazionale FAMI, tale Progetto prevede una durata di 30 mesi e mira a proseguire i monitoraggi avviati con la passata progettualità FAMI 2014/2020, attraverso una attenta analisi qualitativa e quantitativa dell'esercizio che i tutori svolgono a favore dei MSNA in Italia.

Sintesi attività:

- attività di sensibilizzazione sul ruolo del tutore di MSNA, in presenza o in modalità *webinar*;
- realizzazione di almeno un percorso formativo base per aspiranti tutori volontari di MSNA, strutturato in 3 moduli (giuridico-istituzionale, socio-culturale ed esperienziale), da svolgersi in modalità *webinar*;
- realizzazione di un corso specifico di aggiornamento per tutori volontari di MSNA in carica, da svolgersi preferibilmente in presenza sul territorio di riferimento;
- divulgazione dei Quaderni dei diritti n. 9/2021 “La disciplina giuridica dei minori stranieri non accompagnati” e n. 10/2022 “*Vademecum* per tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA)”, nelle versioni aggiornate;
- attività di monitoraggio ed organizzazione di eventuali iniziative riferite al Progetto FAMI 2021-2027.

Spesa prevista:

- incarichi a relatori esperti per il corso di aggiornamento: **euro 2.000,00**
- IRAP relativa agli incarichi sopra citati: **euro 170,00**

b) Protocollo d'intesa tra UNICEF (Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale) e Garante regionale dei diritti della persona

A seguito della sottoscrizione, in data 20 marzo 2024, del “Protocollo d'intesa tra UNICEF (Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale) e Garante regionale dei diritti della persona”, le due Parti hanno inteso disciplinare i reciproci rapporti avuto riguardo alla tutela dell'infanzia e adolescenza dei MSNA presenti in Friuli Venezia Giulia, nell'ambito delle proprie specifiche competenze istituzionali.

Essendo tale Protocollo d'intesa strettamente legato a quanto indicato alla precedente lettera a), è intento del Garante regionale collaborare al fine di individuare i bisogni e promuovere iniziative congiunte per la tutela e l'inclusione sociale dei MSNA, per il loro benessere psicosociale, specie nei casi più a rischio di marginalità sociale, violenza, sfruttamento ed abuso. UNICEF affiancherà il Garante regionale nella promozione, sensibilizzazione e formazione ai fini di incrementare il sistema della tutela volontaria e l'affidamento familiare, fornendogli supporto nella formazione e nell'aggiornamento dei tutori volontari, nonché nella promozione e scambio delle buone prassi a livello territoriale, nazionale e comunitario in tema di tutela e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Al contempo, il Garante collaborerà con UNICEF a garanzia dell'efficacia delle azioni intraprese per tali finalità, anche sulla base delle esigenze rilevate in tal senso dall'Associazione Tutori.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

c) Protocollo d'intesa tra UNICEF ECARO, Garante regionale e attori vari relativo al fenomeno dei MSNA accolti in FVG

Il Protocollo d'intesa è al momento in fase di predisposizione e verrà sottoscritto a breve da diverse parti; i potenziali interessati sono: il Tribunale per i Minorenni di Trieste, la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Associazione Tutori, l'UNICEF ECARO, il Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS, l'Università degli Studi di Trieste e Udine, ognuna nel proprio ambito impegnata nel settore della gestione del complesso fenomeno dei MSNA accolti sul territorio.

Il Garante regionale sarà supportato nella formazione degli aspiranti tutori volontari per valorizzare, in particolare, le nuove manifestazioni di disponibilità e alimentare l'elenco degli stessi tenuto dal Tribunale per i minorenni di Trieste; collaborerà, a sua volta, al fine di rafforzare il sistema di protezione.

Inoltre, il Garante regionale parteciperà al Comitato paritetico costituito allo scopo di promuovere l'attuazione delle iniziative previste dal Protocollo stesso.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

d) Protocollo d'intesa "Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata"

Nell'ambito del Protocollo d'intesa "Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata", rinnovato nel 2023, proseguiranno le diverse attività di sensibilizzazione, informazione ed educazione sui temi oggetto del medesimo. Ai sensi dell'art. 4, i principali destinatari degli interventi sono le scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado della regione, gli studenti, le famiglie e gli operatori scolastici. Il Garante regionale, pertanto, intende realizzare incontri o tavole rotonde in autonomia o in collaborazione con gli altri firmatari (Osservatorio regionale antimafia, Difensore civico, Corecom FVG, Commissione regionale per le pari opportunità, Centro operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia Postale e delle Comunicazioni del Friuli Venezia Giulia, Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia).

Data l'incertezza sulle tempistiche del rinnovo dell'Organo di garanzia, si è deciso di slittare l'attività programmata per il mese di novembre 2024 all'anno 2025.

Nel primo semestre, pertanto, verrà realizzato l'evento dedicato al tema delle *life skills*, ovvero le competenze e abilità psicosociali, quali fattori di protezione rispetto ai comportamenti a rischio, indispensabili per confrontarsi, relazionarsi e padroneggiare i compiti evolutivi e per affrontare i problemi, le pressioni e gli *stress* della vita quotidiana.

Nello specifico, le competenze, suddivise dall'OMS nelle tre macro aree cognitiva, relazionale ed emotiva sono: consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello *stress*, comunicazione efficace, relazioni efficaci, empatia, pensiero creativo, pensiero critico, capacità di prendere decisioni e risolvere i problemi. Tutte assumono un ruolo fondamentale nella promozione del benessere mentale e nella prevenzione del disagio.

È intenzione del Garante regionale realizzare una delle seguenti iniziative sul tema:

- ❖ **proposta n. 1:** evento informativo rivolto in particolare ai ragazzi delle Consulte studentesche della regione, strutturato in 2 incontri, presumibilmente a Udine, prevedendo l'intervento di professionisti della SISSA, in qualità di relatori esperti;
- ❖ **proposta n. 2:** evento informativo, realizzato in collaborazione con ASFO, rivolto in particolare ai ragazzi delle Consulte studentesche della regione, strutturato in 4 incontri *online* per permettere una maggiore partecipazione;
- ❖ **proposta n. 3:** evento formativo rivolto, in particolare, agli insegnanti, agli Operatori dei Servizi sociali, psicologi ed educatori, strutturato su una giornata. La tematica affrontata ha lo scopo di fornire ai partecipanti alcuni strumenti e strategie da utilizzare con i ragazzi, al fine di favorire l'apprendimento delle *life skills*. Verranno chiesti i crediti formativi ai diversi Ordini professionali e verranno rilasciati gli attestati di partecipazione;

- ❖ **proposta n. 4:** percorso informativo rivolto agli studenti degli istituti secondari di primo grado, realizzato con il coinvolgimento dei Servizi sociali della Provincia di Pordenone e del Gruppo teatrale “*I sancho panza*” di Porcia. Verrà realizzato uno spettacolo teatrale sul tema delle *life skills* e, a seguire, gli operatori dei Servizi sociali affronteranno il tema con le classi presenti allo spettacolo.

Verrà data, inoltre, continuità al progetto “Schermi e immagini contro bullismo e cyberbullismo”, proseguendo la collaborazione con il Sistema regionale delle Mediateche. Gli insegnanti, che desiderano affrontare i temi del rispetto, della non prevaricazione, del bullismo e del *cyberbullismo* attraverso il linguaggio audiovisivo, possono chiedere al Sistema regionale delle Mediateche il prestito del *film* o del corto di animazione scelto e avvalersi delle 60 schede didattiche, riferite ai singoli *film*, realizzate dal Garante regionale. L’elenco delle schede didattiche, già suddivise per *target* di riferimento, è consultabile nella pagina dedicata del sito del Garante regionale.

In considerazione delle numerose richieste delle schede didattiche pervenute da parte dei docenti, è intenzione ampliare il ventaglio dei *film* supportati da questo utile strumento di approfondimento attraverso nuove schede, che verranno realizzate nell’anno 2025.

Proseguirà la distribuzione, su richiesta, del Quaderno dei diritti n. 8/2020 “Bullismo, *cyberbullismo* e infanzia violata”, realizzato nel corso dell’anno 2020. Gli operatori dei Servizi, gli educatori e tutti coloro che quotidianamente entrano in contatto con i minori di età, potranno scaricare il PDF del Quaderno dalla sezione “Attività - Pubblicazioni del Garante regionale” del sito del Garante regionale e ne troveranno copia cartacea presso le diverse sedi territoriali.

Sull’analisi, contenuto ed applicazione delle recenti normative esplicitate nelle precedenti pagine 3 e 4, il Garante regionale si riserva, specie d’intesa con gli aderenti al Protocollo d’intesa in argomento o con altre istituzioni e/o associazioni, di effettuare iniziative di divulgazione ed approfondimento in ordine alle possibilità applicative, più o meno immediate, delle stesse.

Date le criticità rilevate a livello non solo locale, relativamente al fenomeno del disagio giovanile e, in particolare, a quello delle *baby gang*, il Garante regionale valuta anche la possibilità di approfondire la tematica, eventualmente coinvolgendo i firmatari del Protocollo sul bullismo o altri soggetti operanti nel settore interessati.

Sintesi attività:

- organizzazione di iniziative (incontri, eventi o tavole rotonde) in autonomia o con i firmatari del Protocollo;
- realizzazione di nuove schede didattiche, a supporto dei *film* utilizzati dai docenti, per le attività di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del *cyberbullismo*;
- invio, su esplicita richiesta degli insegnanti, delle schede didattiche sopra descritte;
- invio, su richiesta, del Quaderno dei diritti n. 8/2020 “Bullismo, *cyberbullismo* e infanzia violata”.

Spesa prevista:

- incarichi a relatori esperti: **euro 3.000,00**
- IRAP relativa agli incarichi sopra citati: **euro 255,00**
- spese per l’utilizzo di sale e/o teatri: **euro 8.000,00**
- spese per la realizzazione delle schede didattiche a supporto dei film: **euro 5.000,00**

e) Incontri con gli operatori

Il Garante regionale intende mantenere incontri periodici con gli operatori dei Servizi sociali, al fine di analizzare la situazione riferita ai minori di età ed evidenziare eventuali *best practice*, criticità e necessità presenti all'interno dei territori. Verrà, dunque, realizzato un incontro con i referenti dei Servizi sociali della regione in modalità *webinar*, entro il primo semestre dell'anno. Dagli spunti e necessità evidenziati durante la riunione, il Garante regionale potrà poi proporre ulteriori confronti e analisi. Inoltre, viene mantenuta anche per il 2025 la disponibilità ad incontri e riunioni di approfondimento rispetto a tematiche specifiche richieste singolarmente dai Servizi sociali.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

f) Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR)

I Consigli Comunali dei Ragazzi rappresentano uno strumento di partecipazione democratica e civica, con funzioni propositive e consultive, da manifestare tramite pareri o richieste di informazione, nei confronti del Consiglio del proprio Comune, su temi e problemi che riguardano la complessa attività amministrativa, le varie esigenze ed istanze che provengono dal mondo giovanile. In questa prospettiva, le iniziative presenti sul territorio regionale sono da considerarsi una ricchezza, in quanto, il crescente numero di esperienze attive favorisce lo sviluppo di un *background* culturale attento alle diversificate esigenze dei giovani. Al fine di riconoscere istituzionalmente l'impegno delle diverse comunità coinvolte, il Garante regionale, con propria deliberazione n. 21/2017, ha istituito l'Albo regionale dei CCR ed approvato il relativo Regolamento.

Nel corso del 2022, è stata effettuata una puntuale ricognizione dei CCR attivi in Friuli Venezia Giulia ed avviata una campagna informativa relativamente all'Albo regionale. Nel 2025 proseguirà l'attività di accoglimento delle richieste di iscrizione da parte dei Comuni, di verifica dei requisiti e di inserimento nell'Albo regionale dei CCR.

Nell'ottica di favorire la partecipazione, il Garante regionale intende proporre a tutti i CCR un concorso di idee per la produzione di un elaborato grafico che rappresenti il diritto all'ascolto. Nel regolamento che disciplinerà il concorso suddetto verranno esplicitate le modalità di partecipazione. Tutti gli elaborati pervenuti verranno pubblicati nel sito del Garante regionale e verrà realizzata una mostra in occasione della giornata nazionale dell'ascolto dei minori.

Il Garante monitora, inoltre, il lavoro del Consiglio Nazionale dei ragazzi e delle ragazze istituito dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) per promuovere il diritto alla partecipazione diretta dei minorenni. I trenta ragazzi provenienti dalle diverse regioni esprimono le proprie opinioni e prospettive su tematiche per loro importanti. I materiali realizzati sono visibili nel sito tematico dedicato <https://iopartecipo.garanteinfanzia.org/>.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

g) Normativa della riforma Cartabia sul processo civile

La legge 206/2021 ed il relativo decreto legislativo 149/2022, che perseguono la finalità di semplificare, razionalizzare e accelerare il processo civile, unitamente a quella di riformare l'Ufficio per il Processo, in linea con gli obiettivi del PNRR, prevedono, fra l'altro e, in particolare, l'istituzione del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie.

Questo nuovo organo giurisdizionale dovrà assorbire le competenze su siffatte materie, finora frammentate e demandate ad organi giudiziari diversi (come il Tribunale ordinario, il Giudice tutelare, il TM e via dicendo) con un unico particolare procedimento.

Peraltro, come cennato, l'art. 12 del citato "decreto Nordio" (decreto legge 4 luglio 2024 n. 92) ne ha prorogato l'entrata in vigore all'ottobre 2025.

Tali tratti normativi vedono l'interesse del Garante regionale nella sua funzione di Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Autonomamente o su richiesta verranno realizzati incontri e/o riunioni rivolti agli operatori giuridico-sociali interessati al fine della divulgazione, discussione ed approfondimento della tematica.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

h) Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza

Anche nel corso del 2025 verranno conservati e rafforzati i contatti con l'AGIA (istituita ai sensi della legge 12 luglio 2011, n. 112), nonché con i Garanti presenti nelle altre Regioni e nelle Province autonome. Proseguirà, inoltre, la partecipazione alla Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza prevista dalla medesima legge.

Parimenti, proseguiranno i contatti con i vari organismi di assistenza sociale e le varie entità operanti sul territorio a favore dei soggetti minori, nonché la divulgazione, presso le varie strutture (scolastiche e non), dei diritti dei minori stessi, come garantiti dal legislatore, con un'espressione più completa ed aderente a tale specificazione, riferendosi alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con la legge 27 maggio 1991, n. 176.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

i) Protocollo d'Intesa in materia di adozione nazionale e internazionale

È imminente la sottoscrizione del "Protocollo di intesa in materia di adozione nazionale e internazionale tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Garante regionale dei diritti della persona, il Tribunale per i Minorenni, le Aziende sanitarie regionali, gli Enti autorizzati all'adozione internazionale di cui all'articolo 39 *ter* della legge 184/1993, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia e i Servizi sociali dei Comuni, corredato dalle Linee guida per l'adozione nazionale e internazionale in Friuli Venezia Giulia".

Il Garante regionale ritiene opportuno partecipare al sistema integrato dei Servizi pubblici e privati, per quanto di competenza, al fine di concorrere a formare una corretta cultura dell'adozione e della solidarietà e collaborare al fine di sostenere la protezione dell'infanzia, di prevenire l'abbandono dei minori e promuovere la cultura dell'accoglienza.

Al fine di garantire l'applicazione del suddetto Protocollo e delle relative Linee guida regionali per l'adozione nazionale e internazionale, il Garante regionale in particolare si impegna a partecipare al Tavolo di coordinamento regionale a tal uopo predisposto, a pubblicare sul proprio sito istituzionale il materiale informativo ritenuto di interesse, a prendere parte ad eventuali iniziative formative rivolte ai sottoscrittori del Protocollo stesso organizzate a livello territoriale o regionale, nonché a

collaborare alla conoscenza e diffusione di eventuali esperienze virtuose e buone pratiche e a cooperare per eventuali studi di *follow up* sul tema dell'adozione.

Autonomamente o su richiesta potranno essere realizzati incontri e/o riunioni rivolti agli operatori giuridico-sociali interessati al fine della divulgazione, discussione ed approfondimento degli aspetti correlati all'adozione.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

2. La funzione di garanzia delle persone private della libertà personale (art. 9)

a) Case circondariali, Centro di Permanenza per i Rimpatri e Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza

Le persone private della libertà personale vanno individuate nei ristretti nelle 5 Case circondariali regionali (Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo), negli stranieri collocati nel CPR (Centro di Permanenza per i Rimpatri) di Gradisca d'Isonzo, nonché nei sottoposti a trattamento sanitario nelle REMS (Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza).

Nell'istituto di Tolmezzo, comunemente definito di massima sicurezza, sussiste una sezione dedicata ai ristretti ex art. 41-bis ord. penit., con la particolare disciplina prevista da tale normativa.

Peraltro, le croniche criticità delle istituzioni penitenziarie si presentano nel sovraffollamento delle stesse e nell'ampia carenza di personale della polizia penitenziaria, mentre, a seguito dell'intervento dell'allora Ministro Cartabia, si sono tenuti, dopo decenni, i concorsi per i direttori, per cui da gennaio 2024, le 5 case circondariali hanno 5 direttori, mentre in precedenza, solo uno di essi era stabile e gli altri, per supplenza provenienti da altri istituti penitenziari. Parimenti, è stata ampliata, sempre per concorso, ma rimane ancora nettamente insufficiente, la presenza degli educatori (*rectius*: funzionari giuridico-pedagogici), così come resta carente la consistenza del personale amministrativo, con particolare riferimento a quello contabile.

Nell'ultimo anno il sovraffollamento è andato incrementandosi in modo massiccio in tutte le 189 carceri italiane, oltrepassando le 61.500 unità, su una disponibilità di poco superiore alle 51.000, con un sovraffollamento superiore al 20%. Nella statistica fra le regioni, il FVG è sempre risultato ai primi posti, dopo la Puglia ed assieme o dopo la Lombardia.

La crescita, di cui alla seguente tabella, è stata sempre costante:

DETENUTI PRESENTI NELLE 5 CASE CIRCONDARIALI DEL FVG

DATA	CAPIENZA REGOLAMENTARE	DETENUTI PRESENTI	PERCENTUALE AFFOLLAMENTO
31 agosto 2024	484	701	144,8%
31 luglio 2024	484	678	140,1%
30 giugno 2024	484	711	146,9%
31 maggio 2024	484	708	146,2%
30 aprile 2024	475	695	146,3%
31 marzo 2024	475	678	142,7%
29 febbraio 2024	475	662	139,3%
31 gennaio 2024	475	650	136,8%
31 dicembre 2023	475	639	134,5%
30 novembre 2023	475	632	133,0%
31 ottobre 2023	475	626	131,7%
30 settembre 2023	476	587	123,3%
31 agosto 2023	476	609	127,9%
31 luglio 2023	476	598	125,6%
30 giugno 2023	476	605	127,1%
31 maggio 2023	476	618	129,8%
30 aprile 2023	476	590	123,9%
31 marzo 2023	476	584	122,6%
28 febbraio 2023	476	579	121,6%
31 gennaio 2023	477	561	117,6%

A tale proposito, si tenga presente che la statistica è media fra le 5 istituzioni carcerarie regionali: se a Tolmezzo, carcere di massima sicurezza, per ovvie ragioni, il sovraffollamento non supera, in genere, il 110%, questo significa che nelle altre carceri è assai più elevato della media, raggiungendo il 180% nelle case circondariali di Trieste e Gorizia.

Si segnala che, nella serata dell'11 luglio 2024, il massiccio sovraffollamento e l'eccezionale caldo estivo hanno innescato una parziale rivolta nella casa circondariale "Enzo Mari" di Trieste, con gravi danni alla struttura, ma senza alcun contatto fisico fra detenuti e forze dell'ordine, grazie alla professionalità e all'efficace mediazione del Magistrato di Sorveglianza e della Comandante della polizia penitenziaria.

Purtroppo, il citato "decreto Nordio", convertito con legge 8 agosto 2024, n. 112 (ben prima del termine di 60 giorni costituzionalmente previsto, a seguito della questione di fiducia posta dal Governo e sui cui il Garante regionale continua a esprimere forti perplessità), non ha disposto alcun provvedimento per ridurre tale sovraffollamento.

Si noti che finora, a partire da gennaio 2024, ben 67 sono stati i suicidi di detenuti (e 7 di agenti della polizia penitenziaria) nelle carceri italiane, ma nessuno in quelle del FVG; senza poi sottacere gli episodi di autolesionismo: tutti segnali di un'emergenza complessiva profonda, che si trascina da anni, di cui il Governo deve prendere atto, al fine di predisporre misure urgenti che possano mettere in sicurezza il sistema carcerario nella sua globalità.

Si ricordi, infine, che a fronte del sovraffollamento dei ristretti sussiste una pronunciata carenza del personale di polizia penitenziaria: a livello nazionale ben 18.000 unità rispetto alla pianta organica.

In ogni caso, nel 2025, il Garante regionale intende proseguire a mantenere la massima attenzione sul sovraffollamento e sulle generali condizioni di detenzione nelle 5 case circondariali citate, con periodiche visite e costanti contatti con i Direttori, i Comandanti ed il superiore Provveditorato penitenziario del Triveneto.

Se la detenzione negli istituti penitenziari, pur con le evidenziate, anche drammatiche problematicità, si presenta come una nota realtà, ben diversi sono i profili delle altre due istituzioni.

Nel CPR viene eseguita una "detenzione amministrativa", in attesa di provvedere al rimpatrio degli stranieri destinatari di un ordine di espulsione: al di là del dubbioso e contrastato significato giuridico di tale definizione, trattasi di una costrizione della libertà personale, ma non di un carcere. Pertanto, la competenza non è del Ministero della Giustizia, bensì di quello degli Interni ossia, nella fattispecie di Gradisca d'Isonzo, del Prefetto di Gorizia. Non trattandosi di un carcere non può essere affidato alla polizia penitenziaria, ma dato in gestione ad una cooperativa privata individuata mediante bando pubblico; non essendo un carcere i soggetti che fuggono o tentano di fuggire da tale realtà non possono essere considerati come evasi. Trattasi, in definitiva, di una struttura particolarmente delicata che presenta problematicità pressoché continue.

Ben diversa la funzione delle REMS. I soggetti ritenuti giudizialmente non imputabili, ossia incapaci di intendere e di volere, potevano essere sottoposti alla prevista misura di sicurezza dell'ospedale psichiatrico (in precedenza manicomio) giudiziario. Tuttavia, il decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211 (Decreto svuota carceri) e successive modificazioni, ha abolito tali strutture ministeriali, sostituendo le medesime con le REMS, ossia con dei posti che ogni Azienda Sanitaria riserva a tale scopo e, discrezionalmente, nella loro consistenza numerica nel contesto della loro complessiva offerta di cura. Tale sistema, molto problematico, discusso e discutibile, è stato oggetto dapprima dell'ordinanza 24 giugno 2021, n. 131, della Corte Costituzionale che, riservandosi di decidere in merito, ha instaurato una complessa indagine conoscitiva inviata ai Presidenti delle varie Regioni

e, successivamente, della sentenza della Corte medesima 27 gennaio 2022, n. 22, la quale ha ritenuto che il legislatore deve procedere ad una riforma complessiva del sistema, in quanto le norme sulle REMS sono in contrasto con i principi costituzionali. Allo stato, il legislatore non ha ancora provveduto in merito.

Nel FVG sono previste, dalle tre Aziende sanitarie regionali (Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina - ASUGI, Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale - ASUFC e Azienda Sanitaria Friuli Occidentale - ASFO), le REMS di Trieste Aurisina (due posti), di Udine (due posti) e di Maniago (quattro posti). Si evidenzia che è previsto l'aumento di quattro posti disponibili per la REMS di Udine entro la fine del 2024.

Come già cennato, si manterranno costanti i contatti con i Direttori delle singole Case circondariali, con i Comandanti della polizia penitenziaria, con il Provveditore penitenziario per il Triveneto, con la Magistratura di Sorveglianza, con il Prefetto di Gorizia e con il Gestore del CPR di Gradisca, effettuando i colloqui personali che i singoli ospitati vorranno richiedere. Parimenti, verranno instaurati contatti con i responsabili sanitari delle REMS e previste visite nelle stesse (in attesa e, successivamente, alla stregua della riforma legislativa in merito, come sancito dalla Corte costituzionale).

Spesa prevista

- non si prevedono spese

b) Normativa della riforma "Cartabia" sul sistema penale

La citata legge 134/2021 ed il relativo decreto legislativo 150/2022 prevedono particolari novità in ordine agli istituti sotto specificati:

- ❖ *pene sostitutive delle pene detentive brevi*: una riforma organica della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale), con l'applicazione, a titolo di pene sostitutive, del lavoro di pubblica utilità e di alcune misure alternative alla detenzione, prima di competenza del Tribunale di Sorveglianza. Le nuove pene sostitutive (detenzione domiciliare, semilibertà, lavoro di pubblica utilità e pena pecuniaria) sono direttamente irrogabili dal giudice della cognizione, entro il limite di quattro anni di pena inflitta. È esclusa la sospensione condizionale. In questo modo, si garantisce maggiore effettività all'esecuzione della pena;
- ❖ *particolare tenuità del fatto*: viene esteso l'ambito di applicazione della causa di non punibilità, di cui all'art. 131-bis del c.p., ai reati puniti con pena edittale non superiore nel minimo a due anni, per evitare di celebrare processi per fatti bagatellari;
- ❖ *sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato*: viene esteso l'ambito di applicazione dell'art. 168-bis c.p. a specifici reati, puniti con pena detentiva non superiore nel massimo a 4 anni, che si prestino a percorsi di riparazione. Si prevede che la richiesta di messa alla prova dell'imputato possa essere proposta anche dal pubblico ministero. La messa alla prova comporta la prestazione di lavoro di pubblica utilità e la partecipazione a percorsi di giustizia riparativa, per valorizzare un istituto che ha avuto una felice applicazione nella prassi (22.271 applicazioni al giugno 2021);
- ❖ *giustizia riparativa*: viene disciplinata in modo organico la giustizia riparativa, con particolare riferimento alla c.d. mediazione penale, nel rispetto di una direttiva europea (2012/29/UE) e nell'interesse sia della vittima che dell'autore del reato. Si prevede l'accesso ai programmi di giustizia riparativa (da non confondere con il mero risarcimento del danno) in ogni fase del procedimento, su base volontaria e con il consenso libero e informato della vittima e dell'autore e della positiva valutazione del giudice sull'utilità del programma in ambito

penale. Si prevede la ritrattabilità del consenso, la confidenzialità delle dichiarazioni rese nel corso del programma di giustizia riparativa e la loro inutilizzabilità nel procedimento penale. Viene così fornita una cornice normativa anche a prassi già diffuse, istituendo, con il coinvolgimento degli Enti locali, centri per la giustizia riparativa in ogni Corte d'Appello. La giustizia riparativa si affianca, senza sostituirsi, al processo penale, nell'interesse delle vittime dei reati. Si deve rilevare che, facendo riferimento alle prassi già diffuse, sussiste una Convenzione fra la Regione FVG e la Cassa delle Ammende per il cofinanziamento di un'attività di formazione dei "mediatori penali", affidata, con gara previo bando, ad un ente specializzato ed il tutto sottoposto alla visione di un Comitato scientifico composto dal Garante regionale, dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza e dal Procuratore della Repubblica presso il TM. Mentre è stato emanato il decreto del Ministro della Giustizia 9 giugno 2023, recante "Disciplina delle forme e dei tempi della formazione finalizzata a conseguire la qualificazione di mediatore esperto in programmi di giustizia riparativa nonché delle modalità di svolgimento e valutazione della prova di ammissione alla formazione ed altresì della prova conclusiva della stessa", allo stato non sono ancora stati istituiti gli Uffici per la mediazione (presso ogni Corte d'Appello) previsti dalla normativa con la scadenza del 30 giugno 2023. Attualmente è in corso di stipulazione, sotto il controllo del cennato Comitato scientifico, un protocollo d'intesa fra la Regione e le Università di Trieste e Udine, per la formazione dei mediatori ed il rilascio dei richiesti attestati ai fini dell'iscrizione nel previsto Albo.

Tutti questi tratti normativi vedono l'interesse del Garante regionale nella sua funzione di Garante dei diritti delle persone private della libertà personale. Autonomamente o su richiesta verranno realizzati incontri e/o riunioni rivolti agli operatori giuridico-sociali interessati al fine della divulgazione, discussione ed approfondimento della tematica.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

c) Progetto fra la Cassa delle Ammende e la Regione FVG

Come anche citato nel punto precedente, tale attività prevede la partecipazione (iniziata nel 2021) al Tavolo di coordinamento di cui al Progetto "Favorire l'empowerment e l'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale e promuovere interventi di giustizia riparativa" (progetto approvato con DGR 18 ottobre 2019, n. 1761), fra la Cassa delle Ammende e la Regione FVG (Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità), assieme al Presidente del Tribunale di Sorveglianza ed al Procuratore della Repubblica del TM: attività finora dedicata alla giustizia riparativa ed alla mediazione penale e destinata a protrarsi nell'ambito delle più ampie finalità del Progetto stesso.

Parimenti, il Garante regionale rientra nell'ambito della più ampia Cabina di Regia sull'Esecuzione penale, prevista ai sensi dell'art. 8, co. 11, della legge regionale 5 agosto 2022, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2022-2024, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), di cui alla DGR 24 novembre 2022, n. 1804.

Sempre nell'ambito della sopra citata Cabina di Regia e, avuto riguardo ai settori dell'assistenza e sostegno alle vittime di reati, nonché alla promozione e allo sviluppo di programmi di giustizia riparativa, il Garante regionale continuerà ad essere coinvolto, tra l'altro, relativamente ai tavoli sullo status dei progetti "Ripar(t)iamo 2" (DGR 1402/2021) e "Inclusione, CONfronto e TRAttamento 2" (DGR 1293/2022), finanziati dal Dipartimento per gli Affari di Giustizia del Ministero della Giustizia.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

d) Collaborazione con i Garanti comunali

Di particolare interesse l'attività dei singoli Garanti comunali dei diritti delle persone ristrette nella libertà personale che, presenti *in loco*, possono rendersi conto, nell'immediatezza, dei problemi esistenti e segnalarli ai responsabili delle strutture ed al Garante regionale stesso, il quale, per la vastità dei suoi compiti, non può avere l'immediata percezione di ogni problematicità. Tuttavia i Garanti comunali sono al momento solamente due (rispettivamente: a Trieste e Udine); essi svolgono proficuamente il loro compito informando costantemente il Garante regionale. Quest'ultimo ha formalmente invitato i Sindaci dei Comuni ove non è presente un Garante comunale (Gorizia, Pordenone, Tolmezzo) a provvedere in tal senso nell'interesse comune, ma senza ottenere riscontro alcuno. Anche il Garante comunale di Gradisca d'Isonzo è cessato nel corso del 2024 e si auspica una nuova nomina da parte del Sindaco locale, pure formalmente invitato in tal senso.

Si intende programmare riunioni periodiche con i singoli Garanti comunali ai fini di una migliore organizzazione e programmazione dell'attività istituzionale.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

e) Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale

Anche nel 2025 verranno mantenuti e rafforzati i contatti con il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale (istituito dall'art. 7 del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 46, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10, recante "Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria") e con l'intera Conferenza dei Garanti territoriali, gestita da un Coordinatore. Il Garante regionale intende mantenere contatti con i funzionari dell'UNHCR (*United Nations High Commissioner for Refugees*) i quali, a loro volta, effettuano visite periodiche al CPR di Gradisca d'Isonzo.

Verranno particolarmente curati i rapporti con la Magistratura di Sorveglianza regionale (il suo Presidente ed i Magistrati nelle sedi di Trieste e di Udine) e con il Prefetto di Gorizia (competente per il CPR).

Si deve rimarcare come, nel primo semestre del 2024, siano andati in quiescenza il Presidente del Tribunale di sorveglianza e due magistrati (rispettivamente: di Trieste e di Udine), cosicché l'organico risulta dimezzato (tre magistrati presenti su sei), con forti, inevitabili ripercussioni e rallentamenti sulla complessiva attività, propria dell'esecuzione penale e dell'ordinamento penitenziario. Non si può che attendere la decisione del Consiglio Superiore della Magistratura, cui compete istituzionalmente provvedere alla nomina della magistratura requirente e giudicante.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

3. La funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione (art. 10)

Il Garante regionale svolgerà il proprio mandato operando nei confronti di chiunque, per motivi di origine etnica o nazionale, appartenenza linguistica e culturale, convinzioni personali o religiose, condizioni personali e sociali, età, appartenenza, identità di genere o orientamento sessuale, sia destinatario di comportamenti lesivi dei diritti della persona, assicurando assistenza alle vittime di discriminazione.

Per lo svolgimento di tali attività, l'Organo di garanzia attiverà sinergie mediante rapporti di collaborazione, a livello nazionale e regionale, anche sollecitando la stipula di eventuali protocolli formali di intesa, innanzitutto con l'Autorità di garanzia operante nel settore della promozione della parità di trattamento e del contrasto alle discriminazioni a livello nazionale (UNAR). Contestualmente proseguirà la collaborazione con analoghi organismi in altre regioni italiane (si noti che in certe Regioni sussiste uno specifico Garante delle persone con disabilità, mentre il decreto legislativo 5 febbraio 2024, n. 20, ha istituito l'Autorità "Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità", a decorrere dal 1° gennaio 2025).

È facilmente intuibile come tale attività vada spesso ad intrecciarsi con le precedenti funzioni di garanzia nei confronti dei minori e delle persone private della libertà personale.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

4. Attività comuni alle tre funzioni di garanzia

4.1. Attività di ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione e conciliazione

Proseguiranno l'attività di ascolto istituzionale, la raccolta delle segnalazioni, l'elaborazione del materiale pervenuto, nonché la conseguente attività di facilitazione, di conciliazione, di mediazione o altra forma di intervento.

Ogni singola segnalazione viene sottoposta all'attenzione del Garante regionale che, ove competente, si attiverà nelle modalità opportune.

Il sito *web* del Garante regionale, predisposto per facilitare i contatti con l'utenza, è dotato di uno specifico formulario *online* per l'invio di segnalazioni, evidenziando a tale scopo i contatti telefonici e telematici di riferimento.

Sintesi attività:

- prosecuzione e consolidamento delle collaborazioni utili alle funzioni di ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione e conciliazione;
- prosecuzione dell'attività di intervento a fronte di segnalazioni;
- identificazione di elementi critici utili ad individuare la necessità di apportare eventuali modifiche alla disciplina vigente, effettuata sulla base della casistica operativa.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

4.2. Iniziative in occasione di particolari ricorrenze

In occasione di particolari ricorrenze (quali giornata contro il bullismo e *cyberbullismo*, giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e l'adolescenza, le neo istituite Giornata del rispetto e Giornata nazionale dell'ascolto dei minori, Giornata mondiale sui diritti delle persone con disabilità, Giornata mondiale dei diritti umani, etc.), sono previste iniziative del Garante regionale, nonché la partecipazione o la collaborazione del medesimo con altre istituzioni e/o associazioni nell'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione e promozione culturale.

La menzionata "Giornata del rispetto" è stata istituita dall'art. 4 della legge 17 maggio 2024, n. 70, recante "Disposizioni di delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e di cyberbullismo", intesa, nel quadro delle finalità di prevenzione, "*quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione*", stabilendone la ricorrenza il giorno 20 gennaio di ogni anno

Parimenti, la "Giornata nazionale dell'ascolto dei minori", in particolare, è stata disposta ai sensi della legge 4 luglio 2024, n. 104, recante "Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore". L'art. 3, co. 1, del citato provvedimento normativo prevede infatti che "*La Repubblica riconosce il 9 aprile di ogni anno quale Giornata nazionale dell'ascolto dei minori, al fine di informare e di sensibilizzare sul tema dell'ascolto della persona minore di età quale presupposto fondamentale per dare concreta attuazione ai suoi diritti*".

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

4.3. Pareri, osservazioni ed attività consultiva nel processo normativo regionale

Al Garante regionale viene attribuita la possibilità di formulare, autonomamente o su richiesta, osservazioni e pareri su progetti di legge, su atti di pianificazione o di indirizzo della Regione, degli Enti dipendenti o degli Enti locali, nonché sollecitare l'intervento legislativo nelle materie di competenza ove ne ravveda la necessità od opportunità.

Sintesi attività:

- attività consultiva da esplicarsi mediante la formulazione di pareri ed osservazioni su progetti di legge ed atti di pianificazione ed indirizzo della Regione, degli Enti da essa dipendenti e dagli Enti locali, nelle materie disciplinate dalla legge;
- segnalazione al legislatore di eventuali elementi critici, identificati sulla base dell'analisi/studio/gestione/monitoraggio della casistica derivante dalle segnalazioni di violazione dei diritti, utili anche al fine di apportare eventuali modifiche alla disciplina vigente.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

4.4. Partecipazione a Tavoli istituzionali

Oltre ai vari tavoli di coordinamento/comitati paritetici già riportati alle pagine precedenti (rispettivamente al cap. 1 lett. c per quanto concerne i MSNA, al cap. 1 lett. i avuto riguardo all'adozione, al cap. 2 lett. c relativamente alla Cassa delle Ammende e alla Cabina di Regia), nonché a quelli direttamente convocati dal Garante regionale nell'ambito delle proprie funzioni, nel corso del 2025 proseguirà la partecipazione ai tavoli istituzionali di lavoro di cui egli è componente.

In particolare:

- ❖ Partenariato del Programma operativo regionale cofinanziato dal FESR (POR-FESR 2021-2027), relativo ad "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", di cui alla DGR 27 marzo 2020, n. 456 (Programmazione europea 2021-2027. Istituzione partenariati). Nello specifico, il Garante regionale rientra tra i componenti del Comitato di sorveglianza ex DGR 18 novembre 2022, n. 1759;
- ❖ Comitato di monitoraggio regionale del Complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico PAC 2023-2027, istituito ai sensi della DGR 17 febbraio 2023, n. 302. Tale organismo si pone in continuità e sostituisce ad ogni effetto il Comitato di sorveglianza del Programma di sviluppo rurale 2014-2022 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di cui continuerà a svolgere le funzioni fino alla chiusura della programmazione;
- ❖ Tavolo regionale per le politiche familiari, di cui alla legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità). Si tratta di un organismo di consultazione e confronto, previsto espressamente dall'art. 4 del citato provvedimento, che si riunisce almeno una volta all'anno, istituito per promuovere la partecipazione dei diversi soggetti coinvolti nella definizione della politica regionale per la famiglia, le politiche giovanili e le pari opportunità (insediato nel marzo 2024);
- ❖ Conferenza provinciale permanente per prevenire, contrastare e monitorare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e promuovere la salute nelle scuole, nella ex Provincia di Pordenone. Il Tavolo, convocato dal Prefetto di Pordenone, ha l'obiettivo di rafforzare la rete di prevenzione, con il coordinamento delle iniziative già in essere nella provincia al fine di far

emergere gli episodi sommersi e avviare un monitoraggio del fenomeno. Sono parte del Tavolo, oltre al Garante regionale, l'Assessorato al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, Università e famiglia, i rappresentanti dell'ASFO, delle Forze dell'Ordine, delle Amministrazioni comunali della provincia e degli istituti scolastici.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

4.5. Attività di comunicazione

Il Garante regionale si avvale dei seguenti strumenti comunicativi, nell'ambito delle proprie funzioni, al fine di rafforzare ulteriormente l'azione di diffusione, conoscenza e promozione culturale.

a) Sito web

Il sito web del Garante regionale si prefigge di diffondere e favorire la conoscenza dei diritti della persona in genere e, in particolare, dei diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e di quelle a rischio di discriminazione, promuovendone la cultura, diffondendo al contempo le opportune notizie sulle funzioni esercitate dall'Organo di garanzia e sulle relative azioni poste in essere.

È stato progettato *ex novo* e messo in rete nel corso del 2024: dopo una attenta analisi e ricognizione sono stati definiti i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce (*SWOT ANALYSIS*). Nell'*home page* del nuovo sito risultano in evidenza le principali attività svolte dal Garante regionale consentendo l'immediata comprensione degli ambiti principali di intervento dell'Organo di garanzia e il reperimento delle informazioni risulta, pertanto, più dinamico e interattivo. Sono presenti, inoltre, le ultime notizie e un "box" nel quale vengono evidenziate le prossime iniziative.

L'invio di segnalazioni riservate inerenti le presunte violazioni dei diritti della persona risulta più facile e immediato, attraverso la sezione dedicata in *home page*, che permette la compilazione di campi preimpostati.

Il sito viene continuamente implementato con tutte le informazioni e i materiali normativi di riferimento, nonché con l'elenco aggiornato dei *link* utili in tema di tutela dei minori, delle persone private della libertà personale e delle persone a rischio di discriminazione.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

b) Comunicazione e mass-media

È intenzione del Garante regionale promuovere le proprie attività, ove necessario ed opportuno, avvalendosi della collaborazione dei vari *mass-media* disponibili.

Il Garante regionale intende realizzare, in collaborazione con la RAI del Friuli Venezia Giulia, degli incontri/interviste, volti a promuovere e approfondire le tematiche delle tre funzioni di garanzia.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

c) Pubblicazioni

Il Garante regionale ha avviato nel 2014 un progetto editoriale denominato "I Quaderni dei diritti". Le pubblicazioni realizzate fino ad oggi offrono spunti di riflessione ed approfondimenti su

tematiche specifiche quali, per citarne alcune, la tutela dei MSNA, il bullismo e *cyberbullismo*, la disabilità e il divieto di discriminazioni. Sono reperibili in PDF nella sezione "Attività - pubblicazioni del Garante regionale" del sito istituzionale e, in formato cartaceo, presso le sedi territoriali regionali.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

RIEPILOGO PREVISIONI DI SPESA

Anno 2025

Capitolo 23 "GARANTE DEI DIRITTI DELLA PERSONA attività"

articolo	DESCRIZIONE SPESE		SPESE PREVISTE
02	GARANTE - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) p.d.c. 1.02.01.01.001 IRAP su compensi di lavoro autonomo occasionale	425,00	425,00
04	GARANTE - incarichi esterni (relatori esperti) p.d.c. 1.03.02.11.999 1. FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI lett. a) "Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)" IRPEF lett. d) Protocollo "Bullismo, cyberbullismo e infanzia violata" IRPEF	1.600,00 400,00 2.400,00 600,00	5.000,00
06	GARANTE – Altre spese sostenute per l'utilizzo di beni di terzi p.d.c. 1.03.02.07.999 Spese per l'utilizzo di sale e/o teatri 1. FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI lett. d) Protocollo "Bullismo, cyberbullismo e infanzia violata" IVA	6.557,37 1.442,63	8.000,00
12	GARANTE - Altri servizi diversi p.d.c. 1.03.02.99.999 Spese per l'acquisto di schede didattiche 1. FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI lett. d) Protocollo "Bullismo, cyberbullismo e infanzia violata" IVA	4.098,36 901,64	5.000,00
TOTALE			18.425,00